

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

Gentile viandante, siamo gli alunni delle classi IV e V delle scuole primarie di Cinzano e Santa Vittoria. Insieme ad un gruppo di studenti dell'Istituto "L. Einaudi" di Alba abbiamo partecipato al progetto PON "Uomo e Natura...alla ricerca dell'armonia", grazie al quale abbiamo approfondito la conoscenza del nostro territorio, sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello storico. Grazie alla collaborazione con l'associazione *Anforianus*, il Comune di Santa Vittoria d'Alba e la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, abbiamo scoperto che il nostro territorio è stato abitato fin dai tempi della preistoria e che i nostri borghi hanno origine romana, infatti, in tale periodo, su questo terreno, sorgeva l'abitato di "Amphorianum", famoso per le sue anfore. Esso era inoltre attraversato da due strade che univano la città di Asti con quelle di Alba e di Pollenzo. Abbiamo pensato di rendere partecipi tutti delle nostre conoscenze, affinché la bellezza e la ricchezza storica e paesaggistica di quanto ci circonda non vadano perse. Per questo motivo lungo il percorso che unisce la frazione Lussi con quella di Case nuove abbiamo disposto sette totem esplicativi di quanto vedrai di volta in volta, augurandoti di restare stupito e ammaliato come lo siamo stati noi.

Maggio 2019



IL PERCORSO VISTO DA GOOGLE EARTH



TIPICI FOSSILI DEL ROERO



PANORAMA DELLE LANGHE

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

VIE DI COMUNICAZIONE CHE ATTRAVERSANO IL NOSTRO TERRITORIO IN EPOCA ROMANA

Al tempo dell'antica Roma la città di Asti e quella di Pollenzo erano unite da una strada che si snodava attraverso un percorso collinare, in quanto la valle del Tanaro non era sempre percorribile a causa della sua mutevolezza. Tale strada passava nell'odierno territorio di Santa Vittoria dove si biforcava.

Il ramo principale si trovava nella valle del rivo Genta e passava sotto l'insediamento romano dal nome di Anforiano (Amphorianum) dominato dalla sua "turricezza", con funzione di "castellero" per l'osservazione sull'antico percorso, mentre sul Bric San Cristoforo sorgeva un castello (preceduto da un fortilizio d'età romana) che si sarebbe poi ulteriormente rafforzato in periodo altomedioevale. Risalendo la valletta del rivo Genta, la strada passava poi, come oggi, a fianco del fundus romano di Val di Spinso (dove affiorano reperti e sepolture), superava una piccola sella e scendeva con percorso abbastanza scosceso verso il fondovalle del Tanaro, dove incrociava il percorso proveniente da Alba, incrocio sottolineato con la costruzione di un edificio famoso e monumentale, il "Turriglio". L'incoerenza del suolo di Santa Vittoria (come del restante Roero), ha fatto sì che gli eventuali manufatti siano sepolti a più metri di profondità, lasciando solo ai toponimi il compito di testimoniare presenze di quel periodo.

(Tratto da "Santa Vittoria d'Alba – da Anforiano al Moscatello attraverso due millenni" Baldassare Molino – 2018)



LA TURRICELLA



BRIC SAN CRISTOFORO



IL SITO DI AMPHORIANUM TRA IL BRIC SAN CRISTOFORO A SINISTRA E LA TURRICELLA (CON IL CEDRO) A DESTRA



IL TURRIGLIO

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

AMPHORIANUM

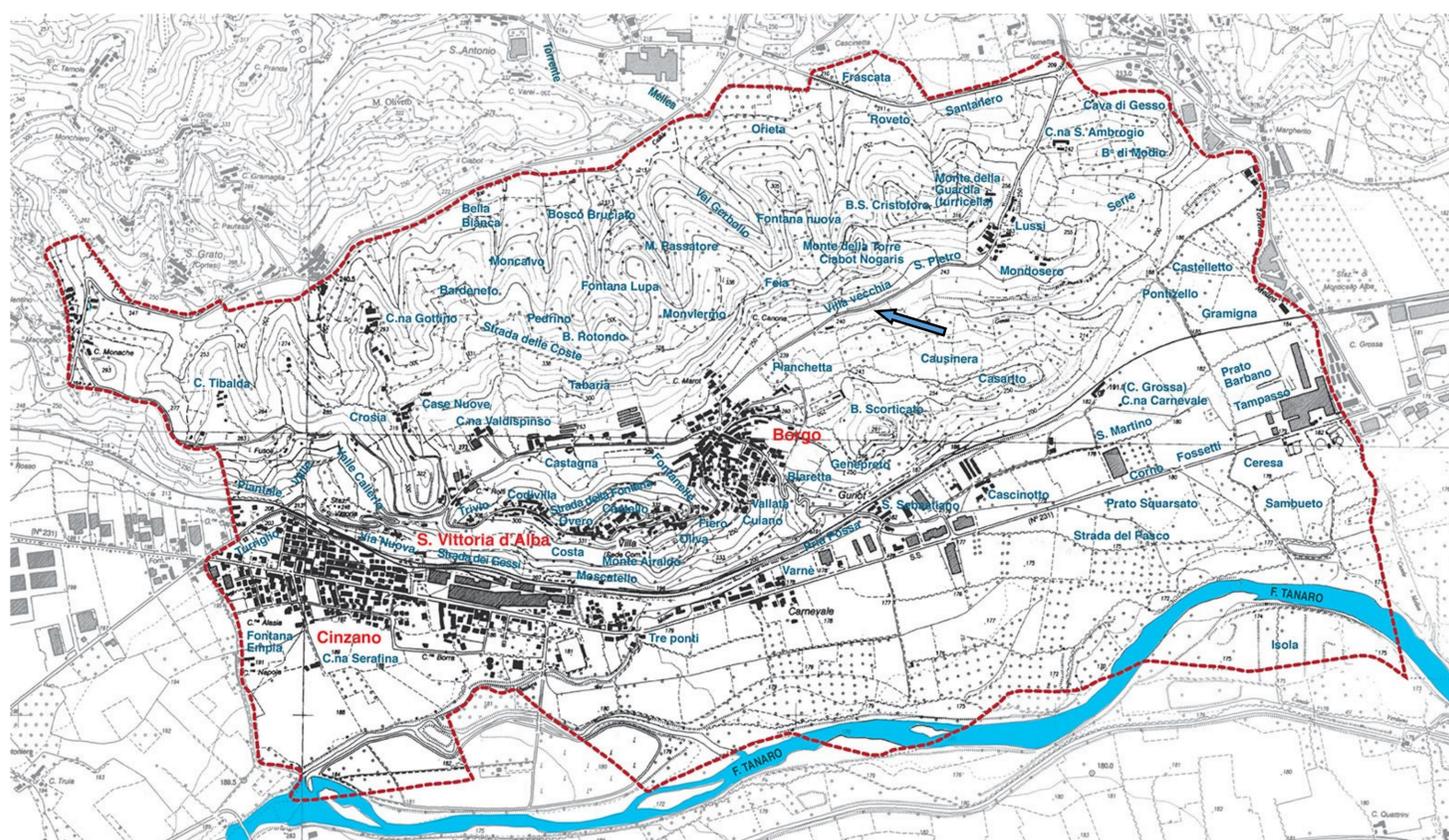
Antico insediamento romano che sorgeva in bella posizione, a monte della strada romana. Esso era vigilato sul vicino colle di nord-est dalla "turricezza de Anforiano" e protetto da un'opera forte sul sovrastante colle San Cristoforo. Il nome deriva dalla parola anfora, infatti in tale zona venivano costruite, utilizzando gli strati di sedimenti marnosi marini della zona, le famose anfore lodate da Plinio, storico romano. L'insediamento venne distrutto da Asti all'inizio del 1200 e il sito col tempo tornerà ad essere un terreno agricolo, prendendo il toponimo Villavecchia (Villa vetus), ancora in uso nei catastri.



IL SITO DI AMPHORIANUM TRA IL BRIC SAN CRISTOFORO A SINISTRA E LA TURRICELLA (CON IL CEDRO) A DESTRA



ANFORE ROMANE CONSERVATE AL MUSEO CIVICO DI PALAZZO TRAVERSA - BRA



VILLA VECCHIA GIÀ AMPHORIANUM NELLA CARTA REGIONALE DEL TERRITORIO DI SANTA VITTORIA CON RIPORTATI I TOPONIMI

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

BRIC SAN CRISTOFORO

Il Bric San Cristoforo è denominato *Mons Amphoritanus* in un documento del 1207 che attesta come il castello che lo coronava non esistesse più. Lo storico Rosati afferma che negli anni 40, a sud del colle e nella valle sottostante vi erano ruderi romani (Villavecchia) soprattutto nella regione San Pietro (sotto al Bric S. Cristoforo), dove, nella vigna del beneficio parrocchiale, sono presenti tracce di un cimitero romano.

Nel 1982 Luciano Maccario descrive la residua struttura in muratura che si trova sulla sommità piana del colle: una fondazione in pietre e calce, in forma di parallelepipedo rettangolare (circa m3x2x1,5), databile per la presenza nella scarpata sottostante di numerosi frammenti di tegole ad incastro di epoca romana. Oggi la vegetazione che avvolge i fianchi e la sommità del colle non consente molto all'osservazione, ma colpiscono gli erti fianchi dello stesso e la notevole spianata sommitale pressoché ricoperta dalle pietre del Tanaro staccatesi dal fortilizio. La fondazione residua al centro della spianata mostra chiaramente trattarsi di "opera cementizia", forse inizialmente con un paramento formato con identici materiali. Un'opera decisamente forte e ampia, quindi, non un semplice "castellero" (funzione qui sufficientemente svolta dalla "turrice de Anforiano"), ma un caposaldo che sottolineava l'importanza del sottostante insediamento e che, un millennio dopo, dava tanto fastidio al comune di Asti da decretarne la distruzione e l'oblio.

(Tratto da "Santa Vittoria d'Alba – da Anforiano al Moscatello attraverso due millenni" Baldassare Molino – 2018)



BRIC SAN CRISTOFORO



RESTI DELLA STRUTTURA MURARIA



VISTA VERSO IL ROERO



VISTA VERSO LE LANGHE

IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

SANTA VITTORIA D'ALBA

Santa Vittoria appartiene al territorio del Roero, sorge sulle colline che si affacciano sul fiume Tanaro e si trova tra Alba e Bra. Dalla sua sommità, verso sud, si possono ammirare le Langhe.

Tre zone la caratterizzano: *Villa*, con il castello, la chiesa di Maria Vergine Assunta e la torre campanaria; *Borgo* (*Borgo S. Antonio*), più in basso, con la piazza, il centro sociale e la scuola; *Cinzano*, frazione nell'area pianeggiante ai piedi della collina verso il fiume Tanaro.



a sinistra VILLA



a destra BORGO

LA SCUOLA

A Santa Vittoria è presente una scuola primaria dedicata a Carlo Bertero (noto botanico del XIX secolo, originario del posto), frequentata dai bambini del paese e delle zone limitrofe, il cui edificio è stato costruito nei primi anni del '900.

Fino al 1937 davanti alla scuola vi era la Chiesa di Sant'Antonio, da cui il nome della frazione Borgo. Essa sorgeva in un punto nodale dove si incrociavano tutti i percorsi di rilievo del territorio. La prima notizia di un edificio culturale dedicato al Santo è del 1502, ove si cita la cappella di Sant'Antonio. Negli anni successivi attorno alla chiesetta sorse un borgo (citato nel 1590).

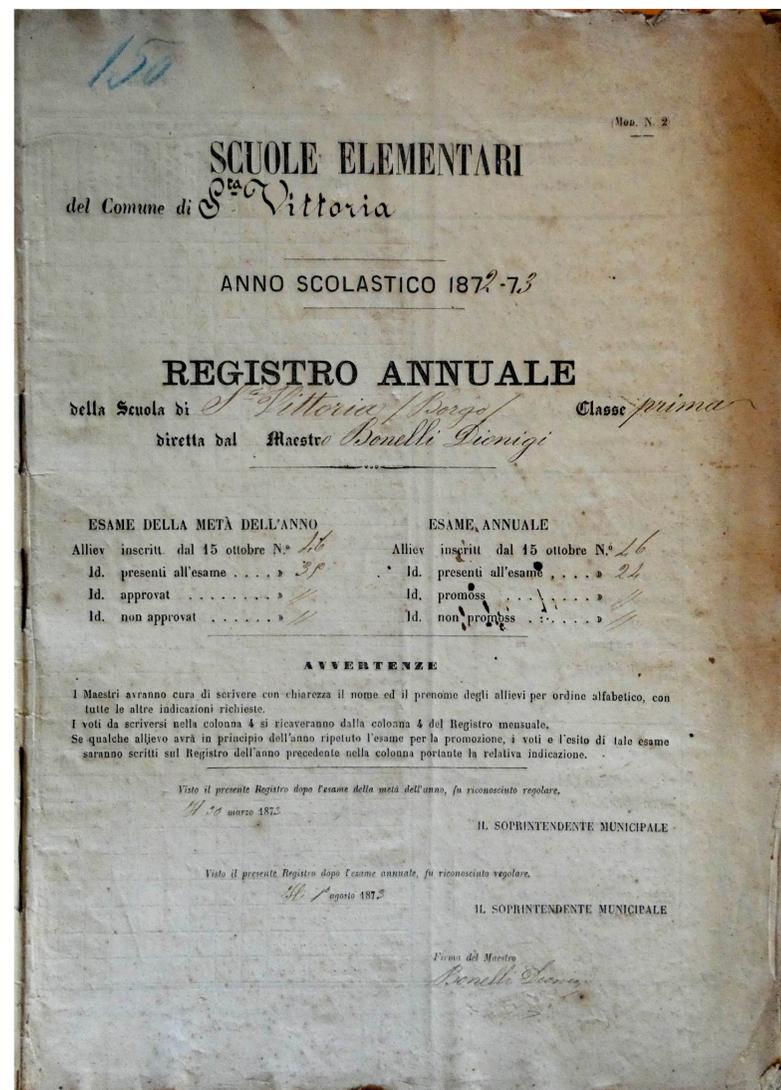


LA SCUOLA E
LA PIAZZA
OGGI

REGISTRO SCOLASTICO DEL 1872



LA SCUOLA E
LA CHIESA DI
S. ANTONIO AI
PRIMI DEL '900



IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

CINZANO

Nella piana ai piedi del colle, non visibile da questa posizione, si trova la frazione Cinzano che prende il nome dall'importante e storica casa vinicola. Verso il 1830 Santa Vittoria ed il suo circondario sono di proprietà del Regno di Savoia. Nella tenuta di caccia Muscatellum (così denominata per l'abbondanza dei vitigni di Moscato) il Re intende stabilire un centro di produzione vinicola, convoca quindi a Santa Vittoria i vinificatori di spicco del Piemonte e della Savoia. Tra di essi c'è il torinese Francesco Il Cinzano. Nel 1860 Francesco affitta la tenuta e la prende in gestione per conto del Re. Nel 1868 costituisce la Francesco Cinzano & C. con i figli Enrico ed Emiliano. Nel 1893 i Cinzano acquistano dal Re l'intero podere ai piedi della collina.

Paola Cinzano, figlia di Enrico, innamorata del paese e del Muscatel porrà, insieme al marito Alberto Marone ed al figlio Enrico Marone Cinzano, le basi per la nascita della frazione Cinzano. Nel 1910, infatti, sorge una scuola elementare e nel 1914 la cappella aziendale dedicata a S. Paola. Nel 1947 viene inaugurato il Villaggio Cinzano: ai dipendenti viene garantita l'assistenza sanitaria e la possibilità di frequentare un circolo aziendale con bar, una biblioteca, aree di intrattenimento, una sala cinematografica da cinquecento posti e la mensa aziendale, gestita per anni dalle famiglie del luogo, che diverrà punto di interesse gastronomico, con un ristorante di prestigio, e un riferimento culturale con mostre ed eventi artistici e sportivi. Alla fine degli anni '70, le famiglie residenti nel Villaggio sono quattrocento con 1200 abitanti, i due terzi della popolazione totale del Comune di Santa Vittoria. Si aggiungono nuovi campi da gioco, un giardino con zoo ed un ippodromo, parti integranti del Parco Cin Cin Land, oggi non più curato, ma accessibile nella zona prossima al ristorante-pizzeria "Il Corsiero". Nel 1989, dopo la morte di Alberto Marone Cinzano, la dirigenza dello stabilimento decide la vendita della società al marchio inglese Diageo.

(tratto da "Santa Vittoria d'Alba" in appendice Andrea Sartore, 2018)



STABILIMENTO E S. PAOLA AGLI INIZI DEL '900...



...LA STESSA AREA OGGI



ESPANSIONE ATTUALE VERSO EST



ESPANSIONE ATTUALE VERSO OVEST

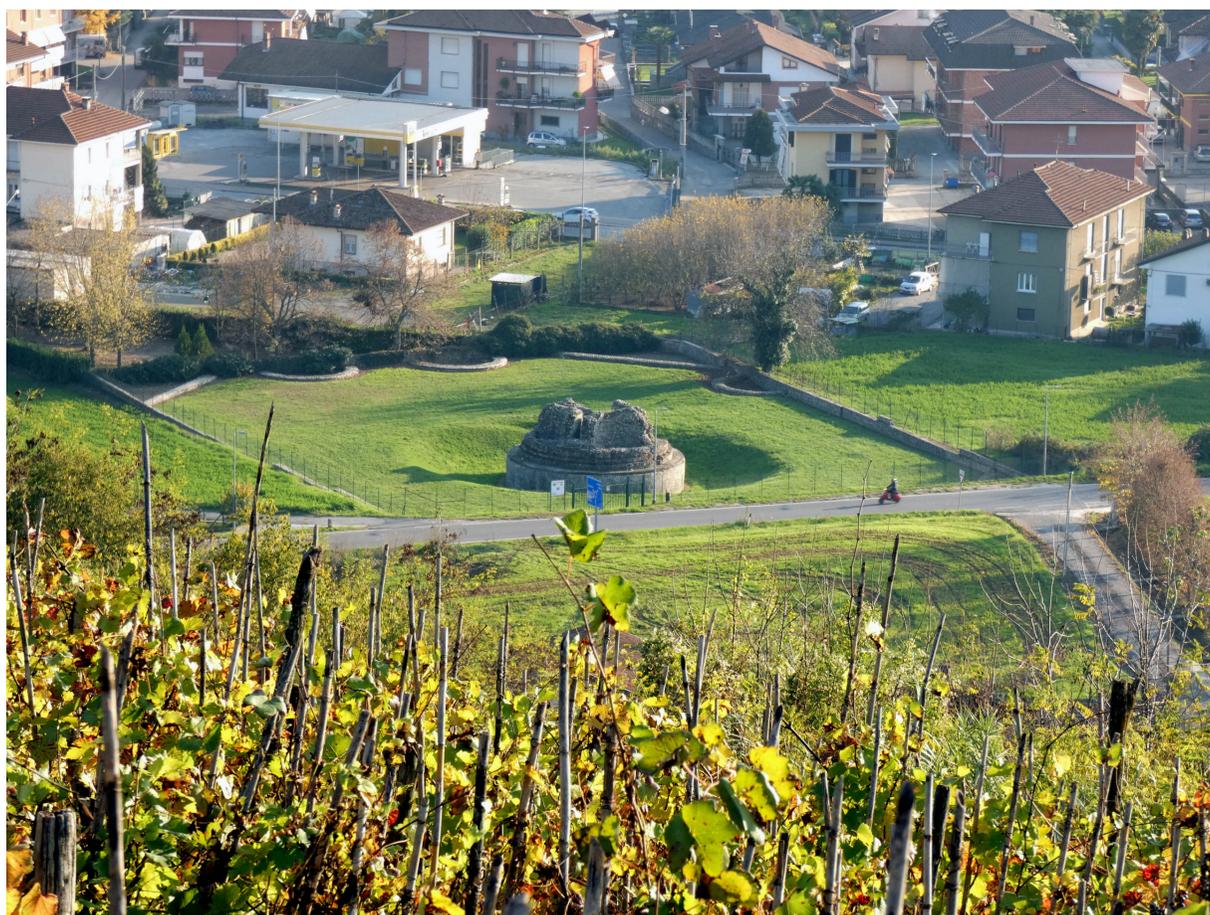
IL NOSTRO TERRITORIO TRA STORIA E MODERNITÀ

IL TURRIGLIO

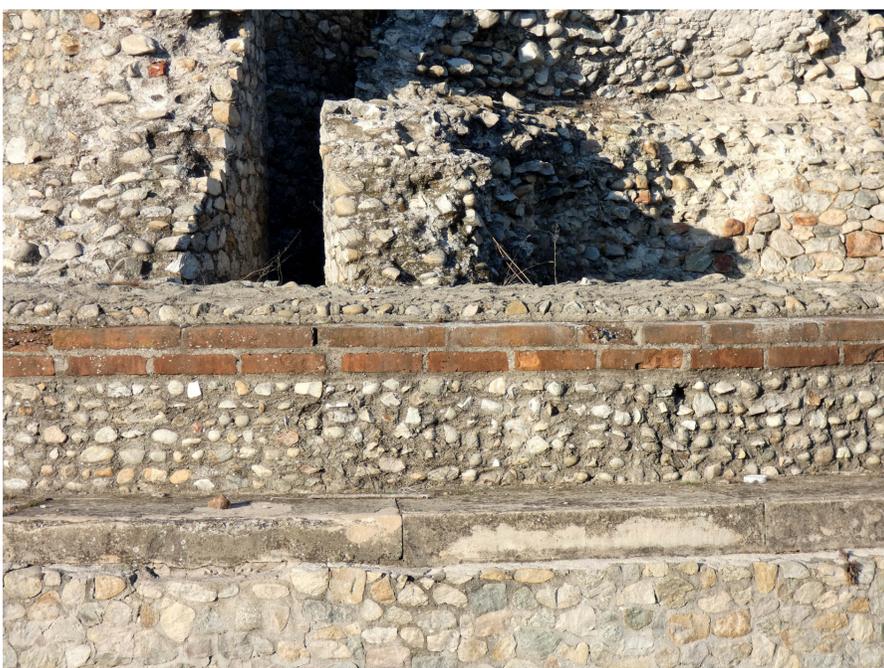
Così è denominato quanto resta di un edificio eretto all'incrocio tra la strada romana di fondovalle con quella che univa Asti a Pollenzo. Esso è formato da un recinto rettangolare con all'interno un monumento di grandi dimensioni formato da una piattaforma quadrata, ora interrata, che fa da base ad un alto tamburo cilindrico e quattro nicchie, originariamente coperte a volta.

Il tamburo è costituito da anelli sovrapposti dove ai ciottoli di fiume si alternano strati di mattoni. La sua interpretazione è tuttora dibattuta ed attualmente viene ritenuto dai più un monumento celebrativo della grandezza di Roma e delle sue vittorie in età augustea (44 a.C – 14 d. C.).

(Tratto da "Santa Vittoria d'Alba – da Anforiano al Moscatello attraverso due millenni" Baldassare Molino – 2018)



IL TURRIGLIO NELL'AREA DI CINZANO



PARTICOLARE DELLA COSTRUZIONE A STRATI



LE NICCHIE